

del catasto presenta una difficoltà grave, del resto accennata anche dall'onorevole Cavalletto medesimo, ed è quella della differenza degli stipendi. Orbene, io non potrei dare assicurazioni molto precise in argomento, appunto per questa differenza degli stipendi.

Si tratta di organici di carriera; e l'onorevole Cavalletto sa quanto queste questioni sieno gravi. Io lo posso solamente assicurare, che quando occorrerà introdurre personale nuovo nell'amministrazione del catasto (ciò che per ora non si fa, perchè io ho sospeso perfino un concorso di 150 posti circa, che si era aperto in principio di febbraio), studierò con molta cura la questione da lui posta innanzi, e vedrò se, ed in qual modo, si possa conciliare il suo desiderio giustissimo, con le difficoltà pratiche che l'onorevole Marchiori ha fatto rilevare.

Finalmente, l'onorevole Cavalletto ha parlato di una questione, sulla quale sarei tanto volentieri d'accordo con lui, vale a dire sulla convenienza di ridurre l'aliquota della ricchezza mobile, e di semplificare il procedimento per le riscossioni. Ripeto che sarei molto volentieri di accordo con lui, ma egli mi concederà che il momento peggiore per trattare una simile questione, è proprio il momento presente. Noi ci troviamo, per nostra sfortuna, in condizioni economiche tali, che non ci permettono neppur di pensare ad uno sgravio di tasse. Io consento con lui, che in un momento in cui il bilancio abbia riacquisitato una elasticità tale da permetterlo, si potrebbe fare questo tentativo; perchè non sono lontano dal partecipare all'opinione di qualcuno, che abbassando l'aliquota, si abbia per lo meno a sperare che non diminuisca l'entrata. Ma fare un simile tentativo adesso sarebbe veramente temerario.

Cavalletto. È un voto.

Colombo, *ministro delle finanze.* Ed al voto mi associo con tutto il cuore.

Dirò di più: l'onorevole Marchiori ha accennato ad un concetto che mi parve sempre giusto; quello cioè di unificare gli uffici esterni delle imposte dirette e del registro: concetto che è già stato oggetto di studii da parte dell'onorevole Magliani.

Però, sempre per quel principio, del quale parlavo poc'anzi, che quando la finanza si trova in condizioni così critiche, bisogna guardarsi bene dall'arrischiare innovazioni, io dirò che, se mai io entrassi nello studio di quel concetto, non lo farei che in via di prova, tentando la fusione degli uffici in alcune località, cioè seguendo quel

sistema sperimentale, che è la base delle scienze naturali. E se l'esperimento riuscisse, allora soltanto si potrebbe addivenire ad una riforma più larga, la quale, non solo potrebbe portare vantaggio ai contribuenti, ma anche una non indifferente economia per lo Stato.

Dunque, onorevole Cavalletto, Ella mi consentirà di dirle, benchè con dispiacere, che per ora non si può in alcun modo pensare ad alleviare le imposte esistenti, perchè, se lo facessi, dovrei cercare altri cespiti di entrata; ora io devo francamente dichiarare, che non volendo essere un ministro da imposte, non posso che cercare di cavare il maggior utile possibile da quelle che esistono, senza crearne altre.

Giovanelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovanelli.

Giovanelli. L'onorevole ministro delle finanze, rispondendo all'onorevole Cavalletto, riconobbe che il Governo ha l'obbligo di rimborsare alle Province lombardo-venete quelle somme che esse hanno anticipato per la formazione del catasto.

Ora nelle stesse condizioni delle lombardo-venete si trovano le Province dell'antico Regno Sardo. E se l'onorevole ministro delle finanze vorrà interrogare i funzionari del suo Ministero, troverà che, fra le altre cose, la provincia di Alessandria, sino dal 1887, presentò una domanda precisamente analoga a quella delle Province lombardo-venete, perchè anche le antiche Province del Regno Sardo sopportarono una imposta speciale, destinata a costituire un fondo per la formazione del catasto.

Mi ricordo che nel 1887, essendo io allora membro della Deputazione provinciale di Alessandria, fui precisamente l'estensore del ricorso presentato al ministro delle finanze.

Allora la provincia di Alessandria chiedeva le si rimborsassero le somme pagate o, quanto meno, che le somme stesse le fossero scontate nella quota, che le potesse incombere nella formazione del nuovo catasto.

Quindi, io prego l'onorevole ministro di voler comprendere anche le Province degli antichi Stati Sardi nel disegno di legge che ha promesso di presentare per le Province del lombardo-veneto.

Borsarelli. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Borsarelli. Avendo anche io l'onore, al pari dell'onorevole Giovanelli, di appartenere al Consiglio provinciale di Alessandria, mi unisco alle parole da lui pronunciate, facendo preghiera al-